

L'ipotesi

Scuola media e maturità, si cambia: via Invalsi e terza prova

Vertice sindacati e ministero dedicato alle deleghe della 107
Pronti finanziamenti ad hoc

Elena Romanazzi

Di scritto ancora non c'è nulla, ma si vanno delineando quelli che saranno i nuovi esami conclusivi del primo ciclo (terza media) e della scuola secondaria superiore di secondo grado. Le ipotesi sono state discusse nel corso di un incontro tra i sindacati del comparto e il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone e i capi dipartimento. Sul tavolo della discussione tutte le deleghe legate alla legge sulla Buona scuola. E dunque diritto all'Istruzione, formazione dei docenti, alternanza scuola-lavoro, sostegno ai disabili, riforma 0-6 (annunciata da Renzi d'estate e non ancora presentata) e, appunto, la valutazione.

Nulla di definitivo ma comunque si cambia. Non subito, mancano i tempi ma al massimo entro due anni. Alla scuola media sparisce la prova dell'Invalsi che tante problematiche ha creato. Gli alunni verranno valutati non tanto dalla presenza di

profesterni ma dai docenti coadiuvati dal preside. E questa è la novità. Sull'esame della maturità la situazione è ben più complessa e la rivoluzione sarà più incisiva e abbraccia l'intera formazione superiore. Si parte dai crediti. Attualmente per l'ammissione all'esame di Stato i crediti hanno una incidenza pari al 10 per cento rispetto all'andamento scolastico che ha un valore del 90 per cento. Le percentuali in futuro, secondo quanto è emerso dalla riunione, cambieranno. Come? L'ammissione all'esame sarà legata per il 60 per cento all'andamento scolastico e per il restante

40 per cento ai crediti maturati. «Al momento - spiega Pino Turi, leader della Uil scuola - siamo nell'ambito delle ipotesi, non è stato presentato un testo ma questo è l'orientamento su quale si sta lavorando al ministero». Tutto il sistema dei crediti, dunque, verrà modificato. Ed avranno una loro incidenza, ovviamente, quelli maturati durante il periodo, reso obbligatorio per tutti dalla 107, dell'alternanza scuola lavoro. Ma non si esclude l'ipotesi che l'accumulo dei crediti - attualmente ci sono quelli scolastici legati alla media e quelli formativi, accumulati con attività extrascolastiche sia siano volontari, corsi di lingue, o altro (accet-

tati a discrezione dei docenti) - parta dal primo anno di scuola secondaria superiore di secondo grado.

L'esame di maturità dunque verrà modificato. La commissione esaminatrice resta mista, dunque mem-

bri esterni ed interni come è adesso. Il numero delle prove verrà modificato dalle attuali tre si passa a due. In pratica salta quello che erroneamente è stato più volte definito il quizzone, domande preparate dalle singole scuole e legate sostanzialmente anche alla tipologia di indirizzo scelto. Da cosa verrà sostituito il quizzone non è ancora ben chiaro, perché comunque alla fine una valutazione dei ragazzi legata all'indirizzo di studi e ai piani personalizzati è necessaria per evitare che si vada verso un esame di Stato più di forma che di sostanza.

Un prossima riunione sulle diverse tematiche è fissata per la prossima settimana. «Il dato positivo - aggiunge Pino Turi - è che finalmente c'è la consapevolezza che le molteplici deleghe non possono essere senza oneri aggiuntivi ma che andranno finanziate, e, nella Legge di stabilità sono già stati inseriti dei fondi». Un passo considerato significativo da parte dei sindacati anche alla luce delle modifiche della legge sulla Buona scuola.



La tensione Studenti alle prese con la prova d'esame di maturità

La rivoluzione
Modifica radicale del sistema dei crediti negli istituti superiori per l'idoneità al test finale

